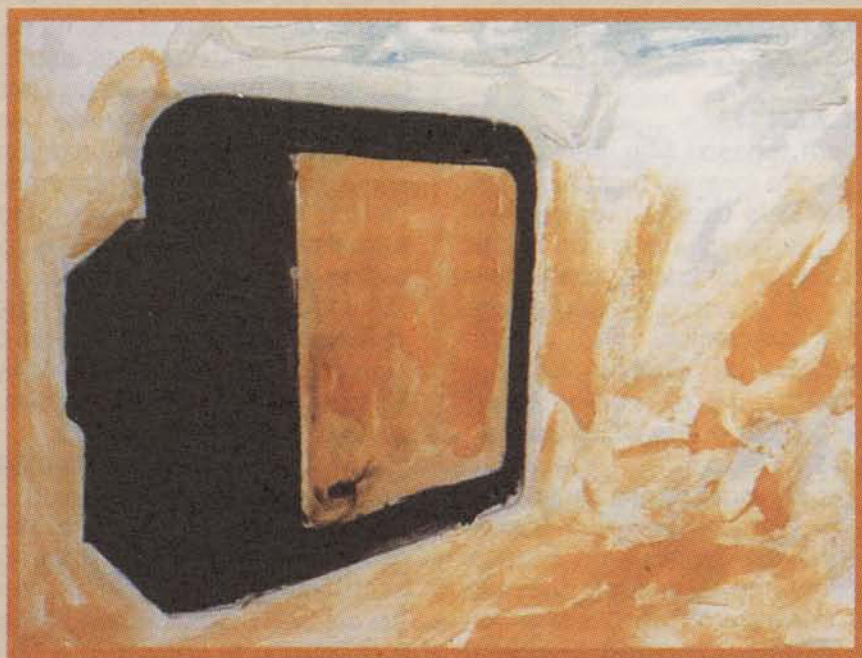


Al Mascherino l'omaggio all'artista con opere degli anni Settanta

# Schifano e i televisori "attori" del Novecento

di Mario de Candia

Mentre prosegue con successo e gran concorso di pubblico l'ampia e bella retrospettiva dedicatagli dalla Galleria Comunale d'Arte Moderna, un aspetto particolare del lavoro di Mario Schifano è documentato e approfondito in questa mostra. Anche se non può essere considerata come diretta filiazione della precedente, la attuale ha, pur tuttavia, il pregio di offrire un complemento di materiali, di opere, di suggerimenti che sono indicativi, sia della "vulcanica" e irrefrenata attività dell'artista, sia e soprattutto di "picchettare" - se così si può dire - un ambito di ricerca le cui origini datano a dir poco a trent'anni or sono. Ambiti di ricerca che allo stato attuale sono praticati dalle ultime generazioni e spesso considerati come una assoluta "novità". Il titolo è "TelevisivaMente" ed agisce come indicazione duplice: da una parte dice dell'ambito "televisivo" e dei mezzi di comuni-



"Televisore" un'opera di Mario Schifano

cazione di massa in cui le opere si circoscrivono per tema o soggetto o per genesi propria; dall'altra gioca sulla mentalità "televisiva" di Schifano, che dalla televisione traeva continui materiali di elaborazione ed espressivi, costanti spunti e stimoli. In non poche opere l'artista ritrasse il televisore, come fosse un vero e proprio personaggio, attore emblematico del nostro tempo. Il percorso dell'esposizione muove da una serie di fotografie di televisori datate 1970, prosegue con dipinti su tela emulsionata e si conclude con tre dipinti che per l'appunto ritraggono dei monitors. Ma il cuore della mostra è costituito da un

gran numero di fotografie di televisori accesi e ritoccate pittoricamente: allestite in una sequenza lineare di trenta metri, queste opere cercano di restituire l'atmosfera di frastuono di immagini di quel suo studio nel quale l'artista spendeva la quasi totalità delle sue giornate, affidando ad una moltitudine di televisori perennemente accesi il compito di riversare il mondo nel suo ambiente.

### Così la mostra

Galleria Mascherino, via del Mascherino 24; tel. 06-68803280. Orario: 16,30-19,30; chiuso lunedì e festivi; dal 9, alle ore 18,30, e fino al 4 maggio.

### LE INAUGURAZIONI

#### IL PRIMATO DEL SEGNO/RISVEGLI

Due gli ambienti della galleria e due le mostre. Se la prima si propone come una sorta di ricognizione dedicata al disegno (Lombardo, Tirelli, Di Stasio, Barni, Chiricozzi, Pardi, Gandolfi, Sordini, Bulzatti, Frongia, Fabrizi); la seconda dà visibilità sia ad opere inedite, sia ad opere già presentate nel tempo (Carrino, Magnoni, Mambor, Lombardo, Angeli, Mauri, Folci, Tacchi, Uncini, Stacciali, Cannavacciuolo). La volontà di agire al di fuori dei perentori criteri di categorizzazione stilistica costituisce il filo comune alle

esposizioni, assieme alla volontà di evidenziare la ricchezza della pluralità di voci dell'arte contemporanea.

● **Galleria AAM**, via dei Banchi Vecchi 61; tel. 06-68307537. Orario: 11-13; 16-20; chiuso festivi; dal 11, alle ore 18, e fino al 4 maggio.

#### AFTER SEPTEMBER 11:

#### IMAGES FROM GROUND ZERO

Curata dal Museum of the City of New York, la mostra, come dice il suo titolo, espone immagini che visualizzano la catastrofe dell'11 settembre, le demolizioni, le operazioni di soccorso, gli scavi. Le ventisette fotografie selezionate fanno parte di un ben più ampio numero di scatti realizzati da Joel